

Maxi emendamento di 686 commi che prevede la web tax e il fondo di ristoro per i risparmiatori. Il dl Fisco diventa legge

Il Senato rinnova la fiducia sulla Legge di Bilancio

DI MAURO ROMANO

Fiducia incassata. Il governo Gentiloni se l'è vista rinnovare a Palazzo Madama nel voto sulla legge di Bilancio 2018 o meglio sulle 74 pagine e i 686 commi del maxi-emendamento presentato ieri mattina. I voti a favore sono stati 149, i no 93. I centristi di Alleanza popolare hanno quindi accolto le rassicurazioni del viceministro dell'Economia, Enrico Morando, su eventuali correzioni alla Camera in merito al bonus bebè. E aperture sono arrivate anche nei confronti delle banche per quanto riguarda la web tax introdotta dalla manovra. Perché se è vero che il prelievo del 6% sulle prestazioni fatte con mezzi elettronici e al netto dell'iva scatterà soltanto nel 2019 e anche verso che l'imposta non sarà versata dai colossi della tecnologia, come Google e Amazon, ma le imprese loro clienti, cui è riconosciuto un credito d'imposta per le imprese che pagano le tasse in Italia. Escluse le banche chiamate a svolgere il ruolo di sostituti e che quindi dovranno applicare una ritenuta non sul valore delle transazioni ma sull'ammontare dei corrispettivi. Per questo Morando si è detto pronto a trovare forme di compensazione anche per gli istituti di credito». Altra novità è l'istituzione di un fondo di ristoro per i risparmiatori danneggiati dalle crisi delle due banche venete e degli istituti posti in risoluzione. La dotazione è di 50 milioni complessivi per il 2018 e il 2019. Vengono inoltre estesi i Pir, i piani individuali di risparmio che sono andati a sostegno dell'Aim e sono stati previsti anche correttivi per alcune categorie all'automatismo sull'adeguamento dell'età per la pensione. Sempre ieri alla Camera veniva invece approvato in maniera definitiva il decreto fiscale collegato alla manovra. Il testo amplia le possibilità d'accesso alla riproposizione della rottamazione delle cartelle esattoriali. Un'operazione che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 209 milioni di euro. In materia di giochi rinnova la concessione delle lotterie istantanee previsto per Lottomatica per un ammontare di 800 milioni. Un'opzione, quella del rinnovo prevista dal bando di gara che assegnò la convenzione alla società sette anni fa. Il dl stabilisce infine l'obbligo di fatturazione mensile, e non più a 28 giorni, per telefoni e pay tv. Gli operatori avranno quattro mesi di tempo per adeguarsi. (riproduzione riservata)

